

*libelli iuris civilis e canonici* e le *quaestiones sabatine*, oggi questo volume di Manlio Bellomo riporta alla memoria un aspetto inedito della sua attività scientifica, attraverso una testimonianza vivace e preziosa delle *lecturae* roffrediane sul *Codex* giustiniano. La lettura dell'*apparatus relectus* schiude una fondamentale prospettiva per la conoscenza di quei decenni nei quali andavano realizzandosi le grandi sistemazioni di Accursio e di Odofredo» (ibid. p. xvii).

MARINA BENEDETTI, *Condannate al silenzio. Le eretiche medievali*, Milano, Mimesis Edizioni, 2017, pp. 50 (Mimesis/Accademia del Silenzio, 32. Collana diretta da Duccio Demetrio e Nicoletta Polla-Mattiot). – «Il volume intende indagare luci e ombre sulle eretiche medievali che, quanto più diventano protagoniste di un'avventura di libertà religiosa, tanto più risultano assenti, nonostante una ricca presenza qualitativa e quantitativa nella documentazione. Il percorso parte dal "silenzio" delle eretiche del XII secolo per giungere al rovesciamento del "silenzio" che caratterizza l'attenzione intorno alla creazione del fenomeno della stregoneria».

Francesco d'Assisi. *Storia, arte, mito*, a cura di MARINA BENEDETTI e TOMASO SUBINI, Roma, Carocci editore, 2019, pp. 374 (Frecce, 269). – «La difficile eredità di una proposta cristiana di non agevole imitazione nel corso dei secoli trasforma la memoria del Poverello nella distinzione tra frate Francesco *in sé* e san Francesco *per noi*. Il volume indaga alcune modalità con cui la letteratura francescana ha affascinato taluni ambiti della cultura italiana, e non solo, del XX e XXI secolo in un processo di metamorfosi caratterizzato da una attrattiva "forza di contemporaneità" in un contesto assai spesso definito di "analfabetismo religioso". Come si spiega questa apparente contraddizione? Il paradosso viene affrontato in un libro-ponte tra passato e presente attraverso molteplici sguardi (filosofia, arte, cinema, musica, teatro, psichiatria, letteratura, devozione, politica e propaganda) muovendo da un ineludibile punto di partenza: le fonti scritte che hanno trasmesso l'avventura religiosa – dal medioevo ai nostri giorni – di un uomo descritto da Tommaso da Celano come "mediocre di statura, piuttosto piccolo; viso un po' oblungo e proteso; occhi normali, neri e semplici; capelli scuri; lingua mite, bruciante e acuta; voce veemente, dolce, chiara e sonora; barba nera e rada" che, a sua volta, si presenta nei propri affascinanti scritti».

LUIGI ANDREA BERTO, *Making History in Ninth-Century Northern and Southern Italy*, Pisa, Pisa University Press, 2018, pp. 180 (Fonti tradotte per la storia dell'Alto Medioevo. Collana diretta da Giuseppe Petralia e Paolo Rossi). – «The ninth century represents a pivotal period for early medieval narrative sources. Despite the absence of great authors comparable to Gregory of Tours, Bede, and Paul the Deacon, who had been capable of developing far-reaching works, historical writing in this period flourished remarkably. The renewed attraction to this genre, only partially explained by the so-called "Carolingian Renaissance", marked an important step towards the cultural expansion of the following centuries and was a significant indication of a world that was redeveloping and pondering over its own experience with growing self-awareness. Italy, too,